

Stasera ad Ancona per la corona dei medi (Tv2, 22.40)

Kalambay-Kalule, un titolo europeo per due africani

Pugilato

Pugilisticamente esiste una grande differenza fra l'odierno Leone Jacovacci e il trionfatore del 1979, ma il trionfo di Kalambay è stato lo stesso, ossia il titolo europeo dei pesi medi. Appunto stasera, giovedì, in una arena coperta di Ancona, Kalambay tenta di strappare la Cintura continentale delle 160 libbre (Kg. 72,574) all'ugandese Ayub Kalule che, nel passato (24 ottobre 1979), vinse il mondiale W.B.A. dei medi Jr. strappando al giapponese Mashashi Kudo che poi perse (21 giugno 1981) ad Houston nel Texas contro "Sugar" Ray Leonard. Quindi per Sumbu Kalambay si tratta dell'avversario più prestigioso ed importante della sua carriera.

Tuttavia la sua speranza, del resto fondata, è quella di essere l'undicesimo cittadino italiano a vincere l'europeo dei medi, dopo Bruno Frattini (1924), Mario Bosio (1928 e 1930), Leone Jacovacci (1928), Tiberio Mitrì (1949 e 1954), Nino Benvenuti (1965), Juan Carlos Duran (1967), Elio Cabrini (1973), Angelo Jaccucci (1976), Germano Valsenchi (1976) e Matteo Salvemini (1980); dunque dieci campioni nel giro di 56 anni e dodici Cinture che poi non sono poche.

Il campionato d'Europa di stanotte (Tutte ore 22.40) sulla distanza delle dodici riprese, arriverà probabilmente ai limiti non essendo che africani diversi di età e di dimensioni i contenditori, pur avendo ottenuto diversi risultati specialmente all'inizio delle carriere. Ayub Kalule, europeo dei medi dal 20 giugno scorso, quando a Copenaghen liquidò in otto assalti il francese di colore Pierre Joly, un trentaduenne della Martinica, è nato a Kampala, Uganda, il 5 gennaio 1954, ma ora è cittadino danese.

Alto 1,6 piedi e 9 pollici (m.1,75), pugile «southpaw», cioè un guardie destro, da diciott'anni Kalule vince (1974) il titolo mondiale dei dilettanti, pesi super-leggeri, all'Avana, Cuba. Due anni dopo divenne

i campioni italiani

di Ayub Kalambay

e di Ali Sumbu Kalambay